

Capitolo 2

L'agricoltura in relazione al clima



■ APPROFONDIMENTI

1 Climi e ambienti agrari in Italia

I climi italiani

L'Italia fa parte della zona climatica temperata (Fig. 2.1), ma la sua forma geografica genera una notevole quantità di climi diversi, dovuti sia alla latitudine sia alla presenza del mare e delle catene montuose.

Si possono individuare sinteticamente 5 aree climatiche (Fig. 2.2 a pagina 29):

- clima montano alpino;
- clima continentale;
- clima adriatico;
- clima montano-appenninico;
- clima mediterraneo.

Poiché queste aree climatiche influenzano la vegetazione presente, secondo Pignatti (1979), in Italia sono distinguibili due **zone bioclimatiche**:

- **zona medio-europea** (Alpi, Padania, versante settentrionale appenninico dalla Liguria alla Romagna);
- **zona mediterranea** (Penisola, Isole e Liguria a sud del crinale appenninico e delle Alpi Marittime).

I climi italiani (in funzione dell'altitudine)

Tra gli elementi climatici che influenzano lo sviluppo delle piante vi è la **temperatura**; questa varia al variare dell'altitudine, diminuendo di circa 0,6°C ogni 100 m di incremento di quota rispetto al livello del mare. Per questo, aumentando l'altitudine, incontriamo vegetazioni diverse i cui caratteri distintivi sono il risultato dell'adattamento alle varie condizioni ambientali. In base all'altitudine, sono state identificate in Italia **dieci fasce vegetazionali**.

- 1. Fascia dell'Oleastro e del Carrubo** – Vegetazione termofila-xerofila con clima mediterraneo-arido; temperatura media annua: 18°C. Coltivazioni: olivo, agrumi, mandorlo, vite, fico d'India.
- 2. Fascia del Leccio** – Vegetazione di foresta/macchia sempreverde con clima mediterraneo; temperatura media annua: 15°C. Coltivazioni: olivo, vite, cereali.

- 3. Fascia della Farnia, del Carpino e del Frassino** – Vegetazione delle grandi pianure e dei fondovalle. Coltivazioni: colture erbacee, frutteti, vigneti, pioppeti.

- 4. Fascia della Roverella e della Rovere** – Vegetazione mista con dominanza di Roverella, Rovere e Cerro. Coltivazioni: cereali, vite, ortaggi, olivo, frutteti, prati, pascoli.

- 5. Fascia medio-europea** – Vegetazione composta da querceto misto caducifoglio. È presente sulle Alpi e nella zona padana. Temperatura media annua: 11-13°C.

- 6. Fascia illirica (marginale)** – Vegetazione composta da boscaglia caducifolia mista (Orniello, Carpino nero). Temperatura media annua: 11-13°C.

- 7. Fascia sannitica** – Vegetazione composta da foresta caducifolia mista dell'Italia Centrale e Meridionale e delle Isole (Cerro, Ontano napoletano, Acero napoletano e altre). Temperatura media annua: 11-13°C.

- 8. Fascia colchica (Pignatti, 1979)** – Vegetazione composta da bosco di sempreverdi di clima temperato: alloro, agrifoglio, bosso, tasso. Temperatura media annua: 8°C.

- 9. Fascia del Faggio** – Vegetazione composta da faggeta con la presenza di Abete bianco e Pino silvestre, mugo e nero. Presenza di prati, pascoli, con rare coltivazioni di patate e grano saraceno. Temperatura media annua: 8°C.

- 10. Fascia del Peccio** – Vegetazione composta da foresta sempreverde di conifere con prevalenza di Peccio (Abete rosso) e sottobosco di ericacee. Presenza di pascoli. Temperatura media annua: 4°C.

Microclima

Il **microclima** risulta molto più importante del clima generale della zona, in quanto crea, localmente, condizioni ambientali "eccezionali" che permettono a talune piante di vegetare anche in zone improprie.

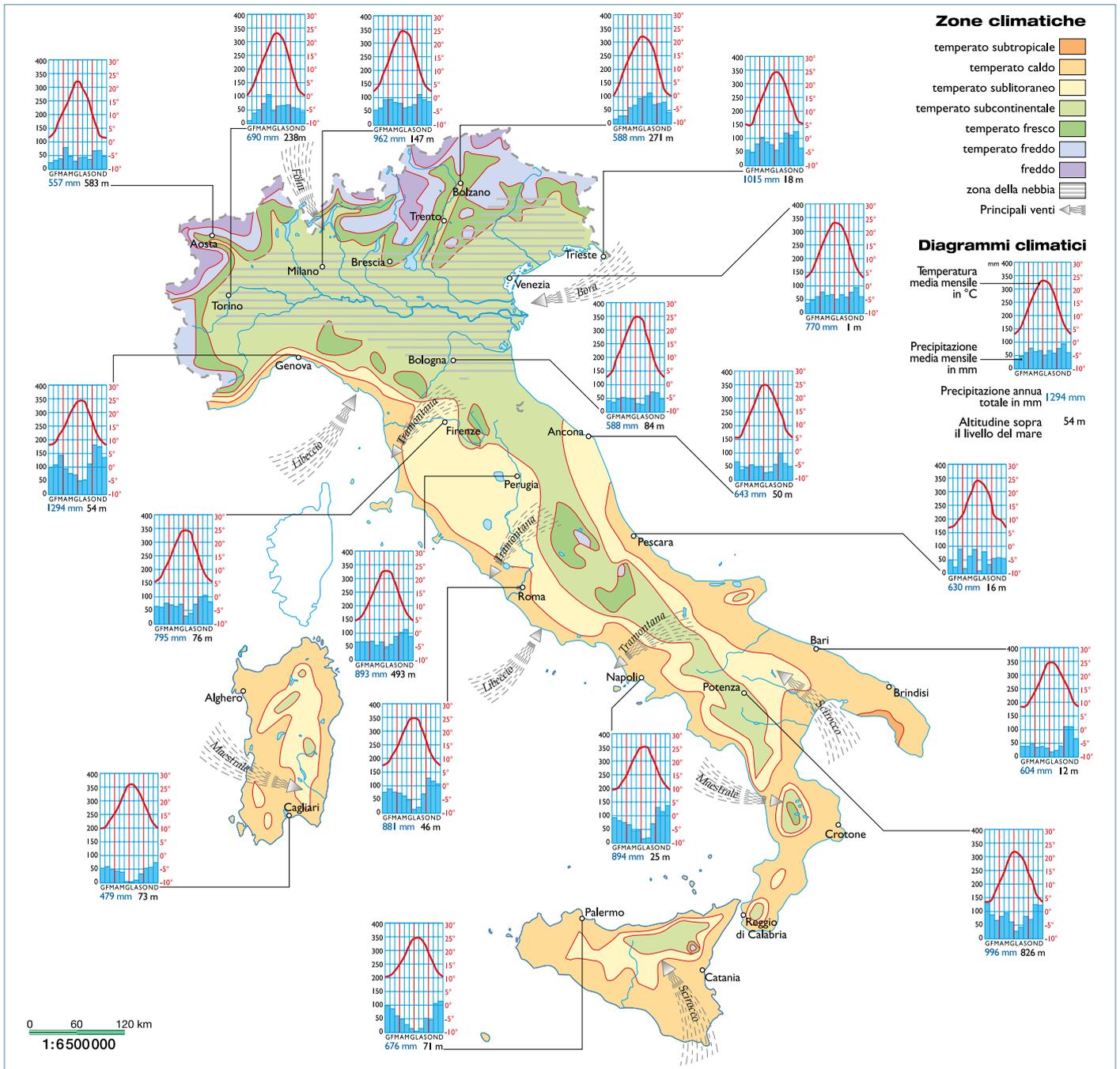


Figura 2.1. Zone climatiche in Italia con ripiegolo dei diagrammi climatici delle maggiori località. Da notare come le zone fredde siano generalmente confinate al Nord (Alpi). Sono anche indicati i venti dominanti e le zone con formazione di neve nei periodi più freddi.

Il **microclima** si differenzia dal **clima** per cause naturali o artificiali; le **cause naturali** sono da imputare a particolarità che influenzano uno o più elementi del clima. La presenza di un lago, ad esempio, mitiga notevolmente lo sbalzo termico tra l'estate e l'inverno consentendo, così, la coltivazione di piante che non sopportano affatto prolungati periodi di freddo.

È il caso dell'olivo che vegeta bene sulle sponde del Lago di Garda (in piena zona Medioeuropea) grazie al clima costantemente temperato.

Le **cause artificiali** sono dovute all'intervento dell'uomo mediante protezioni che agiscono sul clima (tunnel, serre).

Distribuzione geografica di coltivazioni e allevamenti

Nei territori **centro-meridionali** (a clima mediterraneo) incontriamo coltivazioni in pieno campo che richiedono condizioni di caldo e secco: grano duro, sorgo, girasole, vite, uva da tavola, olivo, agrumi.

Nei territori **settentrionali** (a clima continentale) abbiamo coltivazioni che richiedono freddo invernale oppure caldo estivo associato a grande disponibilità idrica: grano tenero, mais, riso, patata, foraggiere, melo, pero, pesco, vite.

Nelle zone montane, caratterizzate da una "stagione produttiva" breve (dovuta all'altitudine), troviamo pascoli perenni (adatti all'**alpeggio**), boschi e foreste.

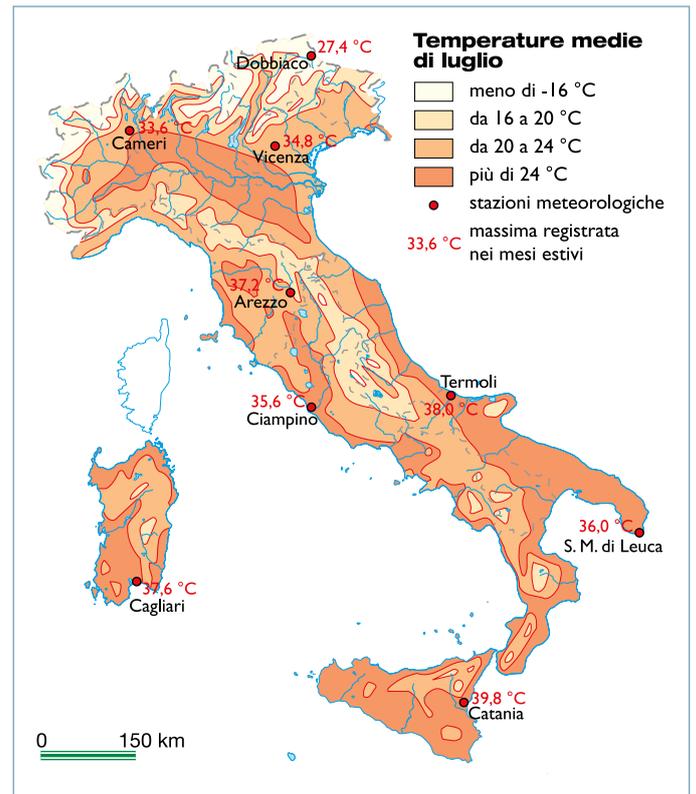
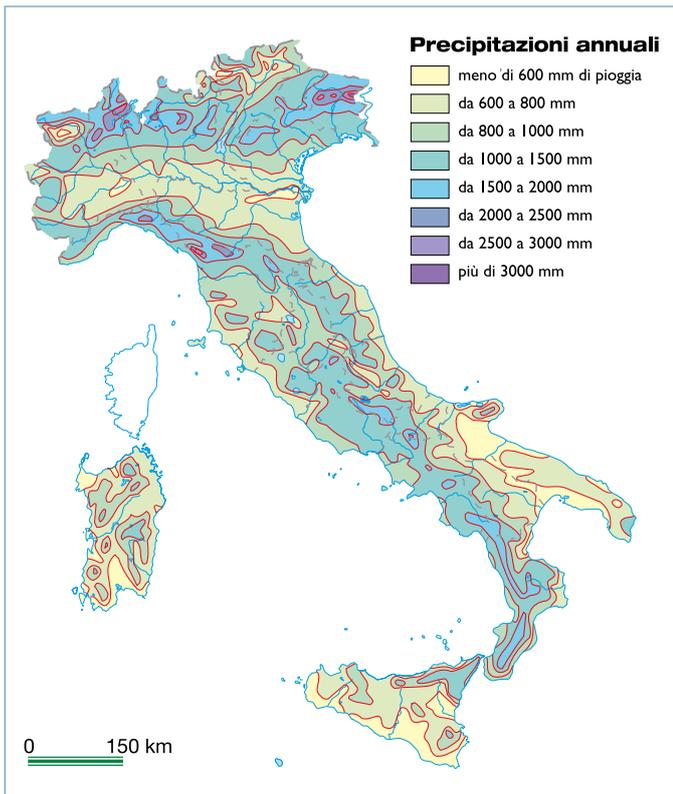
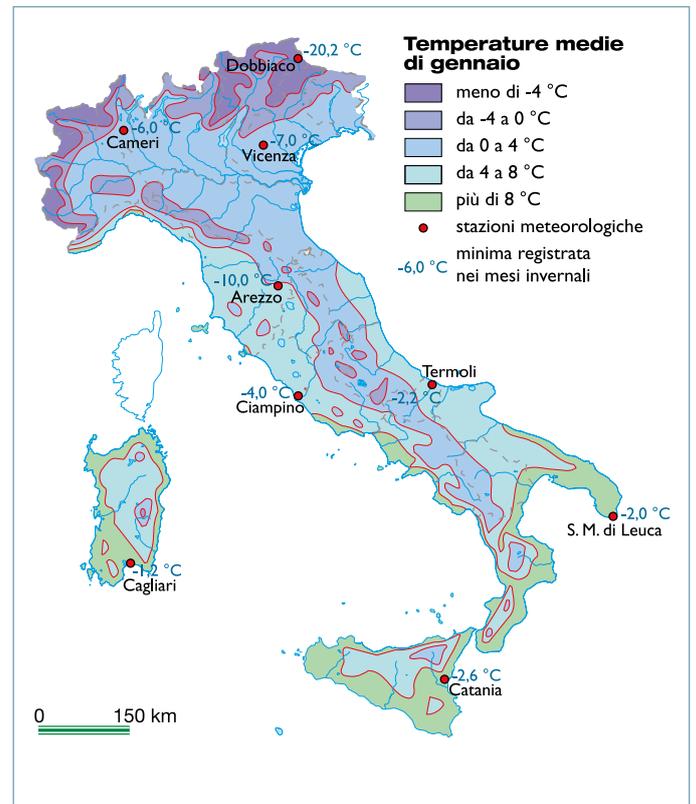
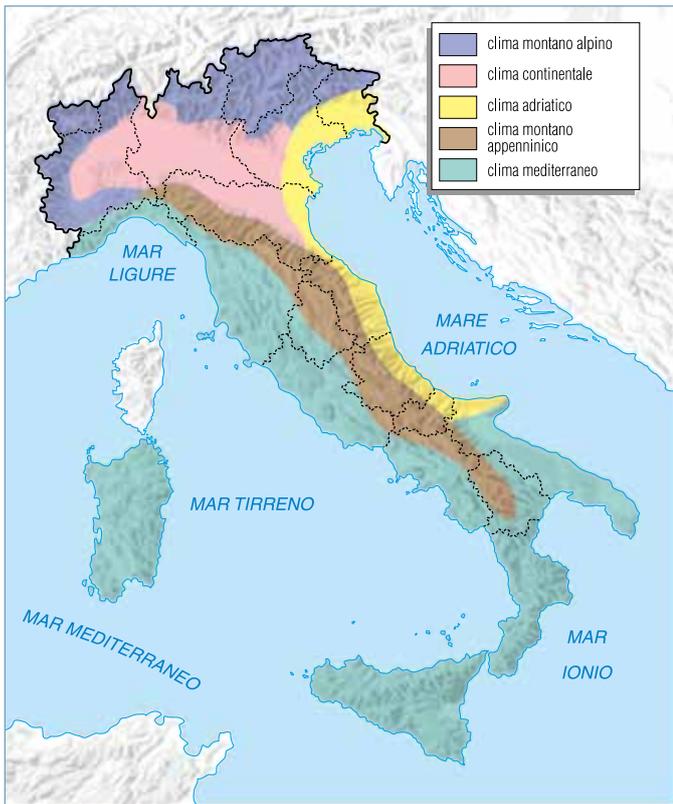


Figura 2.2. Aree climatiche italiane e rappresentazione media dei minimi e massimi termici e delle precipitazioni medie totali.

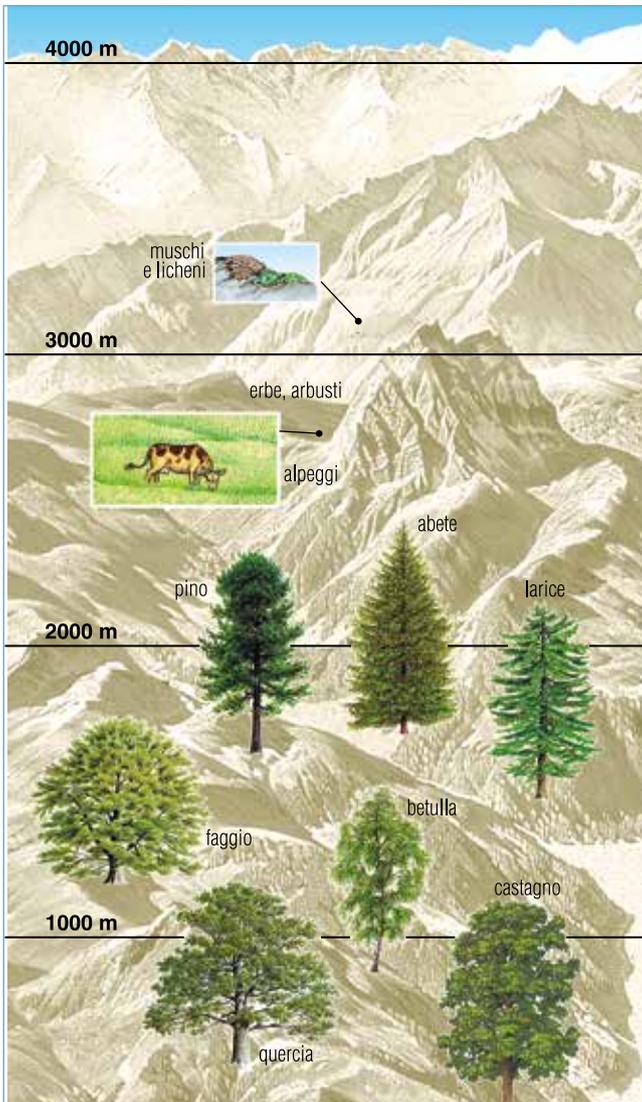


Figura 2.3. Distribuzione delle fasce vegetazionali sulle Alpi.

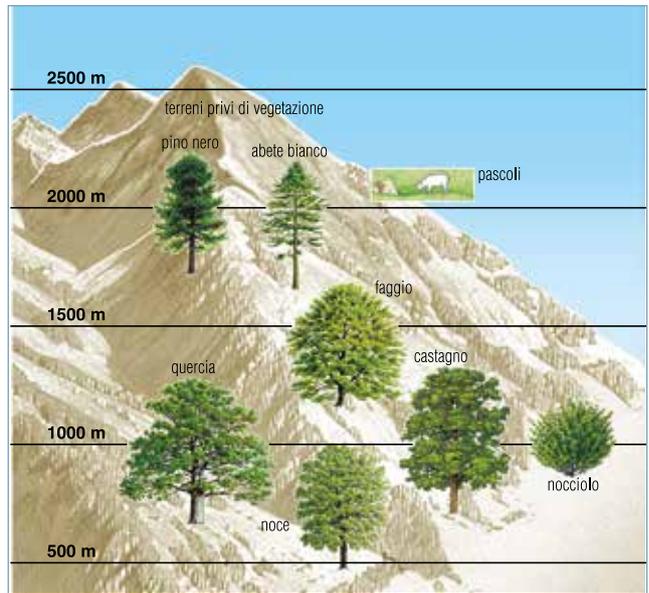


Figura 2.4. Distribuzione delle fasce vegetazionali sull'Appennino.

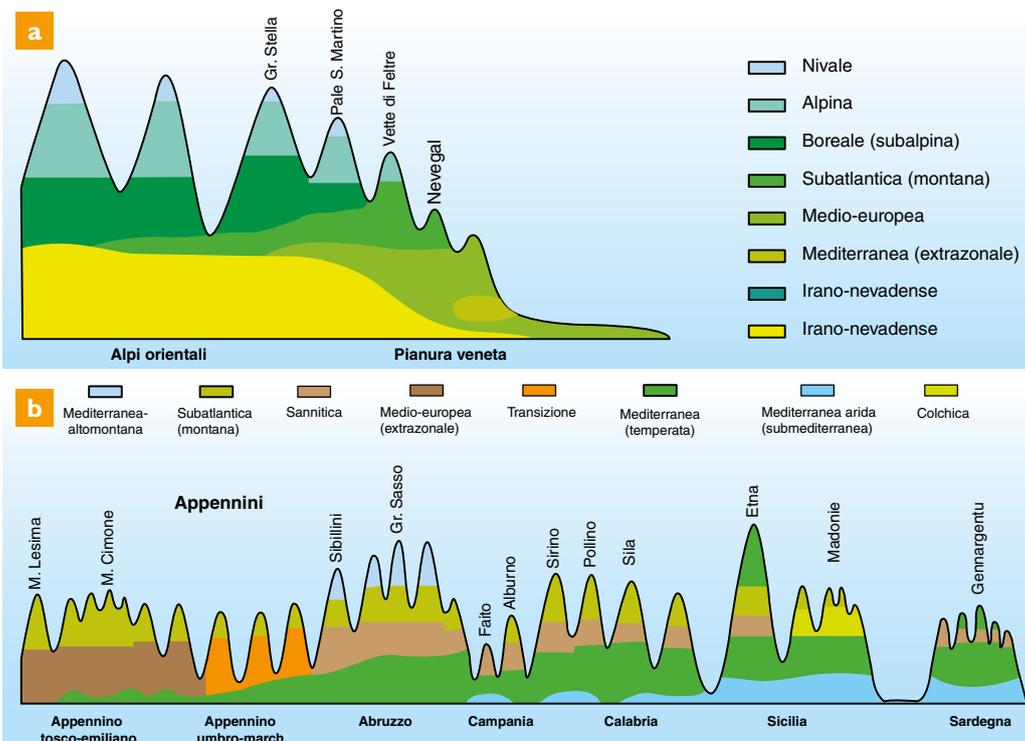


Figura 2.5. Distribuzione delle zone (fasce vegetazionali) in Italia nelle aree: (a) alpina e (b) appenninica.